

**La Chiesa particolare
di Sora - Cassino -
Aquino - Pontecorvo
si prepara alla prima
visita pastorale**



E' UFFICIALE.

Dal giorno 17 Aprile. Non poteva scegliere occasione più appropriata Mons. Gerardo Antonazzo per comunicare a tutta la sua Chiesa di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, radunata in preghiera
(continua alla pagina seguente)

nella concattedrale San Germano di Cassino per la Messa Crismale, per comunicare una decisione che coltivava nel cuore da tempo e affidarla alla preghiera di tutta la sua famiglia diocesana.

Dal prossimo 9 Ottobre, anniversario della Dedicazione della Chiesa cattedrale di Sora, avrà inizio la visita pastorale della Diocesi.

La prima per il vescovo, ma anche la prima da quando la nuova diocesi è sorta: cinque anni si compiranno il 14 Novembre di quest'anno.

Da tempo il vescovo coltivava questa idea nel suo cuore e nel febbraio scorso la aveva condivisa con

i sacerdoti e i suoi più stretti collaboratori, raccogliendone un riscontro favorevole.

Anche noi abbiamo pensato di dare - insieme alla preghiera e a quanto potremo fare come Associazione mariana e come comunità - un modesto contributo con questa rivista. Cominciando proprio da questo numero, infatti, cercheremo di offrire ai nostri lettori un inser-



to sulla realtà della Diocesi e sulle zone pastorali (parrocchie e altro) man mano che il cammino della visita procederà.

L'idea ci è sorta all'improvviso e l'accoglienza riscontrata è stata incoraggiante. Al punto che tutti coloro ai quali abbiamo chiesto un contributo ce lo hanno fatto avere, più di qualcuno anche con encomiabile tempestività. Mentre ringraziamo tutti, ci scusiamo con coloro che - proprio per l'abbondanza del materiale arrivato - siamo stati costretti a rimandare al prossimo numero.

Grazie anche ai nostri lettori e a quanti vorranno offrire suggerimenti e collaborazione.

Configurazione territoriale della diocesi

La Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo - sorta il 23 Ottobre 2014, con l'unione della Diocesi di Sora Aquino Pontecorvo e l'Abbazia territoriale di Montecassino - è la Diocesi più grande del Lazio, dopo Roma.

Stando ai dati del 2017, infatti, il suo territorio si estende per un totale di 2016 kmq, con una popolazione di 230.750 cattolici battezzati, su un totale di 234.135 abitanti, dislocati in un totale di 144 parrocchie di cui 114 in 50 comuni della provincia di Frosinone, 20 in 7 comuni della provincia dell'Aquila e 10 in 2 comuni della provincia

di Caserta. Da un estremo all'altro la Diocesi si estende per circa 140 km, confina con 7 Diocesi ed è servita pastoralmente da un totale di 131 sacerdoti (di cui 111 diocesani e 20 religiosi) e 18 Diaconi permanenti. Le parrocchie sono raggruppate in 8 zone pastorali.

Per uno sguardo di insieme riportiamo al centro di questo inserto una cartina-quadro generale che, meglio di tante parole, può aiutarci ad allargare l'orizzonte della nostra preghiera e a seguire passo passo il cammino della visita pastorale. Grazie a Luciana e Gianni Urbini per avercela fornita.

DIOCESI DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO

“Una Chiesa ricca di menti e di cuori”

Un'intervista fatta dal nostro direttore responsabile Gianni Fabrizio al termine del primo anno del ministero episcopale del nostro vescovo, titolava così: “Il primo anno di episcopato di Mons. Gerardo Antonazzo”. La riprendiamo nei suoi tratti essenziali in apertura di questo inserto che ha l'intento di offrire un quadro della nostra Diocesi, quale contributo alla pastorale diocesana, anche in vista della Visita pastorale che il Vescovo ha programmato per il 2020-2021.

Questo l'incipit dell'intervista:

“Uomo di dialogo, di confronto, di preghiera. Un anno fa il 21 aprile 2013 mons. Gerardo Antonazzo faceva il suo ingresso ufficiale nella Diocesi di Sora, Aquino e Pontecorvo. In questi 365 giorni “don Gerardo” è riuscito a tradurre in maniera semplice, immediata, comunicativa e convinta il proprio rapporto con la realtà ecclesiale e locale. Sta conoscendo molto bene il nostro territorio e le sue molteplici realtà. Delle tre Valli, di Roveto, di Comino e del Liri sta fotografando, con la mente e con il cuore, i problemi, le difficoltà, i disagi, le povertà, le attese, le speranze, le potenzialità. Lo abbiamo intervistato. Camminiamo insieme sul grande terrazzo dell'Episcopio che si affaccia su piazza Indipendenza. Il panorama della Città, da quassù, è splendido. Una suggestiva distesa di tetti, con i comignoli che ancora fumano, e fra loro i tanti campanili delle chiese sorane, ci fanno compagnia”.

In risposta alla domanda sui suoi primi incontri con la diocesi di Sora Aquino Pontecorvo, Mons. Gerardo ha detto: (...)

Ho incontrato sin dai primi passi una Chiesa ricca di menti e di cuori, che ha manifestato nei confronti del suo nuovo Vescovo accoglienza sincera e gioia operosa, che ho potuto leggere nella cordialità dei fratelli sacerdoti, religiose e religiosi, sia nell'animo e nei volti dei molti laici che si sono dimostrati coinvolti e disponibili, giovani e meno giovani”(...). Ero consapevole di incontrare una comunità ecclesiale, come qualunque altra, ricca di risorse intellettuali, morali, spirituali e pastorali, e allo stesso tempo segnata anche da ferite, ritardi, lentezze e scoraggiamenti. (...)

Quali sono stati i suoi primi obiettivi?

“Uno degli obiettivi primari del mio ministero in Diocesi è stato quello di aprire sin da subito una rete di relazioni a tutto campo, da quello propriamente ecclesiale a quello sociale, favorendo la conoscenza e il dialogo con tutte le istituzioni civili e militari, dalle Amministrazioni comunali, alle Associazioni Culturali, di Volontariato, e Sportive, alle Scuole, alle Forze dell'Ordine, alle Organizzazioni di categoria, alle Case di Cura, agli Ospedali e Distretti Sanitari, nel segno del reciproco rispetto e della mutua collaborazione per il bene delle persone”.

Può già tirare delle somme?

“Un anno di ministero episcopale è poco, e sarebbe indebito pretendere di “tirare le somme”. L'azione pastorale svolta dalla Chiesa, Laici e Pastori insieme, è opera di Dio, e non può essere sottoposta a controlli matematici (...). Prima delle idee e dei progetti ci sono le persone e le loro relazioni.

Pertanto, ho desiderato offrire da parte mia la possibilità di incontrare tutti, di parlare con tutti, di stringere la mano a chiunque per attestare il mio affetto di pastore senza pregiudizi e senza esclusioni. E ho trovato una risposta entusiasmante: gente buona, semplice, cordiale e affettuosa, desiderosa di vedere e sentire prima di tutto la presenza fisica del proprio Vescovo in mezzo a tutti (...). Ho dichiarato sin da subito il mio impegno prioritario per la pastorale vocazionale, trovando consenso e collaborazione in tutti i sacerdoti...”.

Come sono i suoi rapporti con il clero diocesano?

“Con i sacerdoti, primi collaboratori del Vescovo e i primi amati dal Vescovo, viviamo una relazione di affetto, di accoglienza incondizionata, di ascolto reciproco, di vicinanza a quanti sono più avanti negli anni e o vivono difficoltà di salute. Un altro settore nel quale era importante intervenire è stato il riordino e il potenziamento delle Uffici della Curia diocesana, cercando di valorizzare le risorse umane disponibili e le competenze qualificate, per i vari settori... Stiamo monitorando alcune parrocchie in situazioni di sofferenza a causa dei mutui contratti con la Regione Lazio, altre parrocchie vengono assistite perché realizzino opere di restauro o ristrutturazione di chiese, case canoniche, oratori parrocchiali”.

Oggi, quali sono i progetti della diocesi?

"I progetti della diocesi sono in piena sintonia con quelli della Chiesa italiana e con quanto la Chiesa universale sta vivendo sotto la guida carismatica di Papa Francesco. La sfida urgente che oggi chiama tutti in causa è la trasmissione della fede, soprattutto agli adulti che hanno abbandonato la pratica religiosa ordinaria..."

Come vede il futuro della Chiesa di Sora - Aquino - Pontecorvo?

"Guardiamo al futuro con fiducia, conoscendo le sfide più urgenti che ci interpellano, senza illusioni e senza rassegnazioni, ma sempre attenti alla voce dello Spirito che soffia l'alito della Verità, e annuncia alla mente e al cuore della nostra Chiesa diocesana, come alle Sette Chiese dell'Apocalisse, le conferme e le smentite, le lodi e i biasimi, le ombre del peccato

e la luce della grazia, le cadute e le vittorie, ma soprattutto la certezza che il Signore Risorto non abbandona mai la sua Comunità, impegnata nelle contraddizioni e nei tormenti della storia con l'audacia della sua coerente testimonianza".

Sono passati cinque anni da questa intervista e molte cose sono cambiate.

Intanto, la novità più grande è stata la nascita della nuova Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, a seguito dell'"accorpamento" delle due diocesi, avvenuta poco più di un anno dopo. Cogliamo dai contributi che seguono, dalla freschezza della testimonianza dei responsabili e diretti collaboratori del vescovo - che ringraziamo per la loro disponibilità - il cammino e le novità degli ultimi cinque anni.

Gianni Fabrizio e Don Alberto Mariani

LA NASCITA DELLA NUOVA DIOCESI

Quella mattina, verso le 8, ricevetti una telefonata da mons. Gerardo Antonazzo. Era il 23 Ottobre 2014, cinque anni fa. Non mi meravigliai. Anzi, me l'aspettavo. Da giorni circolava la voce di una clamorosa notizia riguardante la Diocesi. Diciamolo francamente: tutti sapevano, ma nessuno ne parlava ufficialmente. "Gianni, buongiorno, mi disse il vescovo. Per cortesia, puoi avvisare a nome mio, tutta la Stampa, gli Organi di informazione locale, le radio e tv, gli operatori della comunicazione, che li aspetto a mezzogiorno di oggi, presso la Cattedrale di S. Maria Assunta a Sora? Ti ringrazio e buon lavoro!". Mi trovavo già nel mio ufficio, di fianco alla sede della redazione diocesana di Avvenire e che si affaccia sul cortile dell' Episcopio. Mi misi subito al lavoro. Un lungo giro di telefonate e tutti gli amici e colleghi giornalisti furono avvertiti. Tutti capirono, perché tutti sapevano il motivo. Ognuno mi faceva domande ed io, a tutti, rispondevo che dovevamo solo attendere quelle poche ore che ormai ci separavano da quanto ci avrebbe comunicato mons. Gerardo Antonazzo. Il mio cellulare fece tilt. Già dalle 11 la Cattedrale di Sora, cominciò ad animarsi. Telecamere, fotografi, colleghi di ogni testata, cominciarono ad arrivare e a piazzare i vari strumenti di ripresa. Qualche giornale aveva già anticipato il giorno

prima la notizia. Si aspettava ora solo l'ufficialità. In chiesa avevano anche preso posto autorità civili e militari, avvisati da altri Uffici. Molti i sacerdoti presenti, tanti religiosi e molte suore. Poi, a mezzogiorno preciso, l'annuncio da parte del vescovo, mons. Gerardo Antonazzo: nasceva, per volontà del Papa, la diocesi di Sora, Cassino, Aquino, Pontecorvo. La seconda nel Lazio, dopo Roma. Ci fu un'atmosfera di grande emozione e soddisfazione. Il più emozionato era mons. Gerardo Antonazzo. Il "tetto" della sua Chiesa aumentava il nero delle "tegole". Stavamo tutti vivendo in diretta e di persona, un momento di Storia importante e significativo per l'intero nostro territorio. Iniziava un nuovo cammino, che sta proseguendo con efficacia, con abbondanti frutti e con felici prospettive. Seguirono interviste, fotografie, domande, valutazioni. Il vescovo non si risparmiò. Rispose a tutti.

La nuova Diocesi di Sora - Cassino - Aquino - Pontecorvo iniziava il suo percorso. Dalla sera stessa le radio e tv locali mandarono in onda ricchi ed ampi servizi nel corso dei loro principali notiziari. Il mattino successivo le testate della carta stampata, aprivano a tutta pagina, ora sì ufficialmente, con la notizia della istituzione della nuova Diocesi.

Gianni Fabrizio

CHIESA IN CAMMINO

La Chiesa è in cammino, senza fine. Per vocazione, è chiamata ad andare sempre avanti per poter incarnare e inculturare il tesoro più prezioso di cui è depositaria e dispensatrice, il Vangelo, presso le genti e nei tempi che continuamente mutano e per ciò stesso richiedono un continuo riassetto. Se la Chiesa si ferma, per stanchezza o perché appagata di risultati raggiunti, è allora che Dio permette eventi che la costringono a rimettersi in movimento. E' allora che essa, pur nella sofferenza, si purifica e si innalza di livello, anche se talvolta conosce cadute dolorose e perfino indecorose. Ma ogni volta impara che un passaggio cruciale può rivelarsi opportunità di conversione e di crescita secondo la Parola di Dio e non secondo i desideri umani. Ce lo insegnano secoli e secoli di storia, e Papa Francesco ci induce a guardare questo nostro mondo con gli occhi di Dio.

Quello che accade nella Chiesa universale, accade allo stesso modo in ogni chiesa locale, che vive con l'attenzione al proprio territorio ma con respiro mondiale, grazie

ad un travaso misterioso e profondo tra universale e particolare. Ed è accaduto anche alla nostra Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo: un fatto straordinario ha "rivoluzionato" la vita ecclesiale mutando la conformazione geografica di due diocesi per unirle in un'unica inedita realtà e costringendo le due comunità a interrogarsi e a mettersi in cammino, insieme.

E' accaduto il 23 ottobre 2014, con l'unione dell'Abbazia territoriale di Montecassino con la diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo, dando inizio alla nuova Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, unione stabilita da Papa Francesco applicando il Motu Proprio *Catholica Ecclesia* del 1976 di Paolo VI. Nuova configurazione territoriale e nuova denominazione, dunque, per

una nuova, grande Diocesi, che tocca tre regioni e tre province.

Unire due diocesi, per quanto vicine e confinanti, non è affatto semplice, perché hanno una storia diversa, una identità propria che non sono immediatamente disposte a condividere, un senso di appartenenza consolidato. Quest'ultima caratteristica probabilmente era soprattutto della comunità che da 1500 anni si sentiva, con fierezza e gratitudine, della Terra Sancti Benedicti. D'altronde la popolazione da secoli aveva condiviso, in pace e in guerra, con l'abbazia di Montecassino tutte le vicende storiche, ultima la totale distruzione dovuta alla se-



conda guerra mondiale che proprio qui aveva scritto una delle pagine più sanguinose. Lo stesso nome della nuova Diocesi, che anteponeva nella dicitura Sora a Cassino, favoriva il sorgere di sensazioni opposte, da una parte di "sottomessi" e dall'altra di "conquistatori". Quindi da una parte orgoglio ferito e scarsa disponibilità ad accettare il nuovo status, dall'altra atteggiamento di superiorità. Per molti c'era la tentazione di schierarsi o da una parte o dall'altra, non amichevolmente. Niente di più sbagliato per dei cristiani.

Ma ecco una luce ad aiutare i fedeli a vedere meglio quello che evidentemente era un disegno di Dio: il Vescovo della nuova Diocesi, Mons. Gerardo Antonazzo (vescovo da poco più

di un anno), intuendo le difficoltà delle persone, subito cominciò a dire e insistere che non si trattava e non si doveva neanche parlare di "accorpamento" ma di "unione", e usava una bella immagine biblica: Allarghiamo la tenda senza snaturare l'identità delle nostre chiese.

Il suo compito non era facile, anzi era una sfida, che lui ha accettato e da Pastore ha iniziato a percorrere in lungo e in largo il grande territorio e continua a farlo ogni giorno, senza risparmiarsi, garantendo la sua presenza illuminante e incoraggiante. Un Vescovo "in uscita", per usare l'espressione di Papa Francesco, che si è messo in cammino ed ha rimesso in cammino l'intera Diocesi perché sia più vicina al Vangelo. Il suo modo di accostare le persone, con semplicità e con il sorriso, piace ed attira, la sua parola è chiara, incisiva e stimolante.

Oggi, a quattro anni di distanza, molto è stato fatto, soprattutto a livello pastorale, ma c'è ancora da camminare. No, non è tutto risolto e appianato, c'è sempre, si sa, chi rimpiange il passato e non apre né gli occhi né il cuore, abbarbicato alle proprie idee senza riuscire ad accettare le novità. C'è perfino chi non ha ancora ben capito che cosa è successo.

Ma c'è chi ha capito, ha accettato, ama la Chiesa e lavora per unirla, non per dividerla. Il percorso è lungo, ma l'importante è andare avanti, camminare, come Gesù e con Gesù. Lui è il vignaiolo di queste due vigne, la grande Diocesi e l'Abbazia territoriale di ridotte dimensioni, ma orante e palpitante di spiritualità, di cultura e di storia.

Due realtà distinte ma vicine e complementari, due realtà sorelle.

Adriana Letta

Per rispondere sinteticamente e adeguatamente alla richiesta di don Alberto di offrire ai lettori di Oasi Betania una panoramica sulla vita della nostra Diocesi prima dell'incorporamento di Cassino, ho pensato di partire dall'origine, cioè da quando è avvenuto il passaggio di testimone dal Vescovo Filippo Iannone al Vescovo Gerardo Antonazzo.

Prima ancora dell'ingresso in Diocesi avvenuto a Sora il 21 aprile 2013, durante l'Udienza di Papa Benedetto XVI ai Vescovi del Lazio in visita "ad limina" il 9 febbraio, in qualità di Amministratore Diocesano avevo riassunto al Papa, ai Vescovi e all'ancora Eletto Mons. Antonazzo, lo stato della Diocesi più o meno in questi termini: la configurazione geografica con la grande distanza tra le parrocchie dell'Abruzzo e quelle che arrivano alle porte di Cassino, i piccoli centri delle Valli e le comunità più consistenti del Sud, le difficoltà economiche, la prosimità della Chiesa ai poveri, l'impegno per la catechesi, la difficoltà della pastorale vocazionale e l'invecchiamento del clero, l'attenzione agli itinerari di preparazione al matrimonio e l'accompagnamento delle famiglie nella vita cristiana. Il Papa si era interessato particolarmente al punto di forza che sono la pietà e le tradizioni popolari, incoraggiando all'animazione con la formazione e purificazione attraverso la Parola e i Sacramenti. C'è stato anche un rapidissimo cenno ai movimenti, associazioni e confraternite.

Dal 21 aprile 2013 Mons. Antonazzo si è tuffato a capofitto nel mare brulicante di vita ecclesiale e civile della Diocesi e ha impresso un dinamismo senza precedenti alla sua attività di Pastore. Dopo le necessarie consultazioni e informazioni con gli organismi diocesani, in primis con i presbiteri e i religiosi, il Vescovo ha voluto incontrare nel più breve tempo possibile tutte e singole le comunità parrocchiali, le Associazioni di fedeli, le Confraternite e tutte le realtà che formano il tessuto vivo della Chiesa particolare. Poiché la Chiesa è costituita in massima parte da "fedeli laici" immersi nelle realtà della vita economica, politica, culturale, ecc., il Vescovo si è introdotto, ed è stato accolto molto bene, in questo mondo, per coinvolgere tutte le espressioni della vita civile in un grande progetto di elevazione morale, civica e politica.

Convinto sostenitore dell'ecclesiologia di comunione, il Vescovo, sin dalla sua prima lettera pastorale del 6 agosto 2013, non ha tralasciato occasione alcuna per ribadire che "La Chiesa è mistero di comunione... co-

LA DIOCESI IN QUESTI ANNI

munità di convocati qualcosa di già fatto, è dono, e insieme un evento che accade sempre di nuovo, che si deve realizzare sempre di nuovo". Ecco allora i percorsi di crescita della comunità, affidati alla responsabilità del Vescovo come successore degli Apostoli, in comunione con il Vescovo di Roma, il Papa, e "testimone" e garante della apostolicità della Chiesa particolare.

Su questa base sono stati promossi e realizzati i

perché esse non rimanessero "oggetto" di cura pastorale e diventassero i "soggetti" attivi della propria autoformazione. Tutto ciò a partire dagli "Itinerari di preparazione al matrimonio" che non devono portare i fidanzati al traguardo della celebrazione sacramentale del matrimonio, bensì all'accompagnamento della vita delle coppie e delle famiglie. Seguendo la trilogia di verbi della "Marialis cultus" di San Paolo VI "assumere, purificare, elevare",

l'azione pastorale di questa Chiesa, guidata dal Vescovo ma non appiattita su di lui, bensì fatta propria a tutti i livelli della "missione" dal popolo di Dio (laici-clero), ha portato avanti il millenario patrimonio di fede "tradizionale" nelle sue multiformi espressioni (vedi specialmente devozioni, processioni, riti, novene...), ha cercato di depurare il tutto dagli elementi di paganesimo che inevitabilmente vi sono mescolati, e, sempre convinta che "Se il Signore non edifica la casa, invano vi faticano i costruttori", ha messo in atto ogni strategia (vedi liturgia, lode, adorazione, invocazione, formazione...),



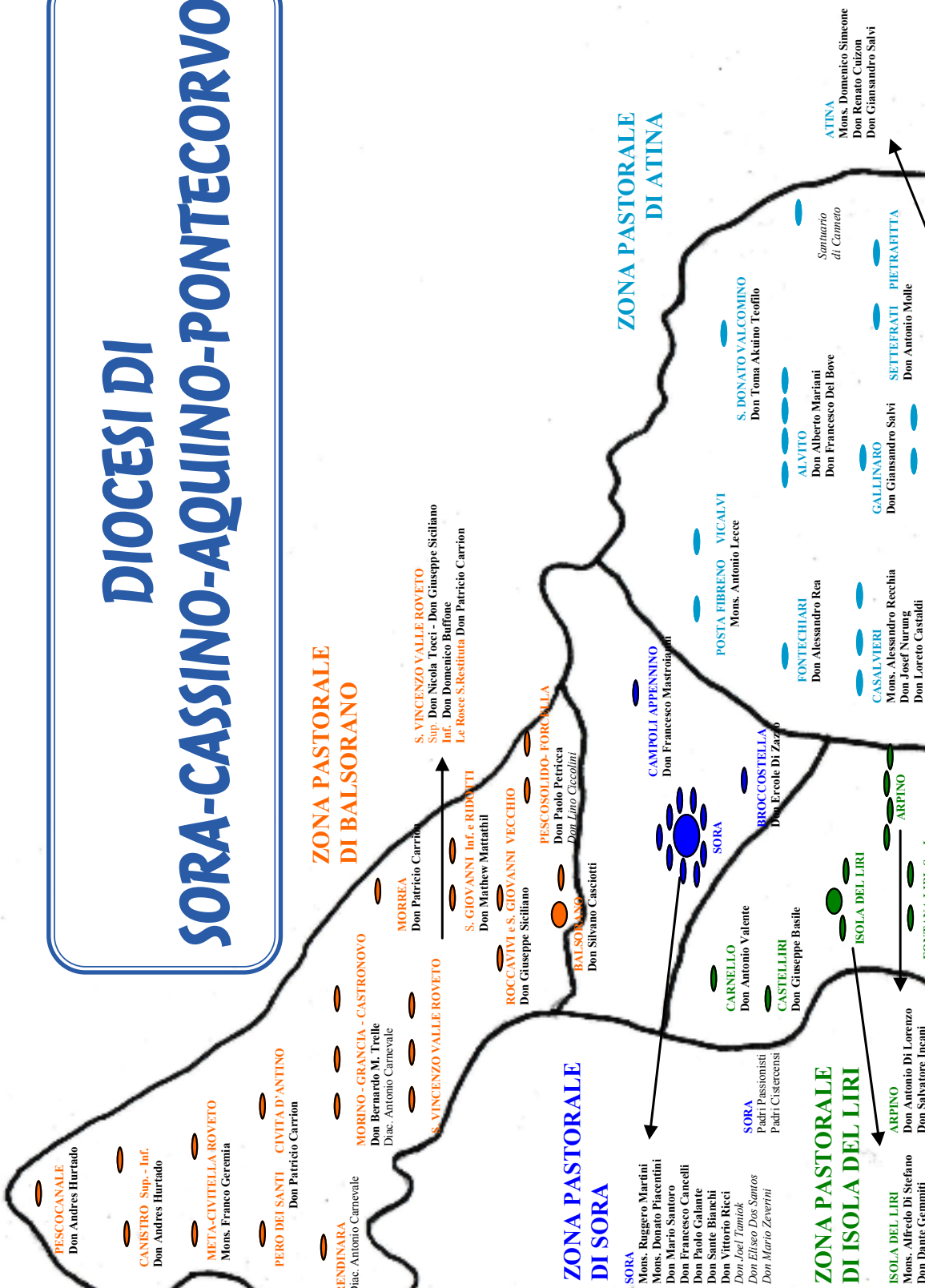
Convegni ecclesiali di Giugno e i Seminari teologici di Gennaio. Da questi "eventi" scaturivano poi le Lettere pastorali per l'inizio dell'anno pastorale, seguite da altra Lettera di aggiornamento e puntualizzazione, prima della Quaresima-Pasqua.

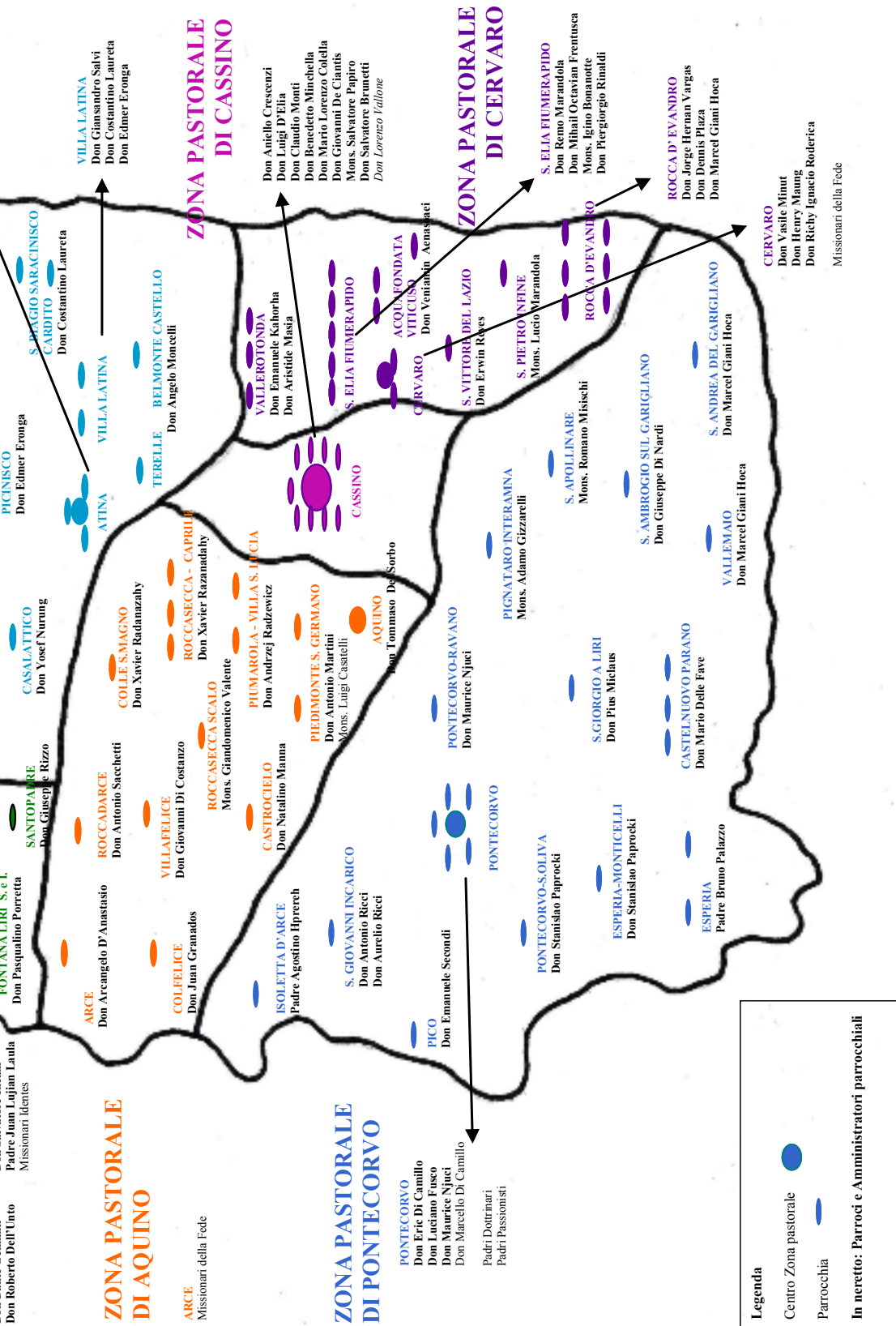
Evento memorabile è stata la visita della Madonna di Canneto in tutte le comunità, anche in quelle del Cassinate che nutrono una profonda e feconda venerazione alla Vergine Bruna.

Il Vescovo ha potuto svolgere una così grande mole di "attività promozionali" della coscienza di Chiesa e di appartenenza al popolo di Dio perché ha potuto contare sulla convinta e generosa collaborazione dei presbiteri e diaconi, delle persone consacrate, della grande "plebs adunata" del territorio. Attenzione particolare alle famiglie e alle tradizioni religiose popolari. Per le famiglie egli si è fatto promotore di metodi rinnovati di promozione

per elevare "in più spirabil aere" il respiro ecclesiale. Se ci interroghiamo su quanto di questo complesso e articolato sforzo sia passato nella coscienza dei fedeli e sia stato assimilato dalle comunità, dobbiamo rispondere che solo Dio "che scruta le reni e i cuori" è in grado di giudicare. A noi tocca di ripetere la frase evangelica: "Siamo servi inutili". Tanto più che Vescovo e fedeli ci troviamo a vivere un momento storico bello ed entusiasmante, ma estremamente difficile, tanto che un prete tedesco ha scritto un libro che ha avuto una grande diffusione e che ha per titolo: "Così non posso più fare il parroco". Meno male che lo Spirito Santo, la Parola e il Pane ci riforniscono continuamente e abbondantemente di energie.

DIOCESI DI SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO





CARITAS DIOCESANA SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO

Con l'arrivo in Diocesi di Mons. Gerardo Antonazzo, anche noi della Caritas diocesana abbiamo vissuto la gioia di vedere confermata la linea progettuale della pastorale della carità già intrapresa con Mons. Filippo Iannone. Questa linea di continuità pastorale ha visto, al termine dell'anno 2013, l'inaugurazione del Centro Servizi Caritas "Cittadini dal mondo", a Sora, che da allora sta cercando di rispondere ad alcune emergenze del territorio con una mensa per i poveri, un dormitorio, un servizio docce, la distribuzione di capi di abbigliamento e l'Emporio della Solidarietà, inaugurato con il Vescovo Iannone e poi "dato in gestione" alla Zona Pastorale di Sora da Mons. Antonazzo.

Ad aprile 2014, per dare un aiuto concreto ai tanti rifugiati e richiedenti asilo che chiedevano aiuto alla Caritas (in quanto uscivano da progetti di accoglienza che, terminato il periodo di permanenza nel progetto, li buttavano fuori senza preoccuparsi del loro futuro), la Diocesi, in convenzione con la Prefettura di Frosinone e per il tramite della Cooperativa Sociale La Speranza, ha deciso di aprire la prima Casa di accoglienza ad Isola del Liri, il centro "Aeneas", mettendosi in campo su questo delicato fronte, per cercare di qualificare un servizio ai poveri e agli esclusi al di là di giudizi di parte e tornanti economici. Da questa prima, significativa esperienza, sono sorte altre case nelle zone pastorali di Sora e Atina, accogliendo centinaia di richiedenti asilo e/o rifugiati.

Nell'ottobre 2014 c'è stata la fusione tra le Diocesi di Montecassino e Sora-Aquino-Pontecorvo, dando vita alla nuova Diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo.

Il Vescovo Gerardo ha avviato un processo di riformulazione del servizio Caritas in chiave pastorale, creando la Commissione Caritas diocesana, con il compito di coordinare l'azione Caritas su tutto il territorio diocesano, con un'attenzione privilegiata alla formazione dell'identità e missione evangelizzatrice della Caritas attraverso le concrete iniziative di formazione, di intervento, di sostegno alle fragilità ed alle emergenze.

Si sta sviluppando in particolare, grazie all'impegno del nostro Vescovo, la consapevolezza che è necessario dare risposta alla povertà a livello giovanile,

che nella nostra terra ha raggiunto livelli preoccupanti. A tal proposito ha istituito, nel settembre 2014, l'ufficio diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro. Così si è espresso il Vescovo, in quell'occasione: «È mio vivo desiderio promuovere nella nostra Chiesa diocesana un ulteriore sviluppo della presenza della comunità cristiana nelle realtà sociali, nonché un migliore coordinamento tra la Pastorale sociale, la Caritas diocesana e la Pastorale giovanile, soprattutto per l'attuazione del "Progetto Policoro" della Chiesa italiana, che mira a formare nei giovani una visione cristiana del lavoro, aiutandoli a sviluppare una nuova creatività imprenditoriale nei diversi settori». È così stato anche avviato il progetto "Policoro", in collaborazione con la Pastorale sociale e del lavoro e la Pastorale giovanile. Da questa visione sono sorte quattro cooperative sociali (La Speranza, Solecuore, Servizi e natura, Agrosenape) che hanno attivato diversi servizi legati all'accoglienza degli immigrati e all'erogazione di servizi di pulizia, restauro e manutenzione del verde pubblico. Inoltre, è nato il Banco delle Opere di Carità Lazio, altro importante segnale di attenzione al territorio, che vede, dallo scorso anno, una sede diocesana ad Atina per la distribuzione dei viveri per circa 35 enti.

La Caritas diocesana ha cercato in questo periodo di dare risposta alla domanda d'identità e servizio. La sede del centro di ascolto della Caritas a Cassino ha ricevuto nuovi locali, qualificando i servizi docce, abbigliamento, mensa, distribuzione dei viveri.

Inoltre, nel corso di questi anni sono stati avviati corsi di formazione per gli operatori Caritas nelle otto zone pastorali, con particolare riguardo al mondo della salute. Nel 2016, in occasione del Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco, si è dato vita a 3 opere segno:

- 1) La casa di accoglienza "S. Francesco" di Vicalvi, presso l'omonimo convento, data in comodato d'uso dai frati francescani alla nostra Diocesi, attualmente adibita a centro di formazione ed accoglienza, che è stata a servizio degli immigrati per un periodo di emergenza.
- 2) La casa di accoglienza "S. Ambrogio", a Sant'Ambrogio sul Garigliano che da luglio 2018 accoglie un centro diurno per anziani e una piccola comu-

nità di suore.

3) La realizzazione di un laboratorio per la lavorazione dei metalli, presso la Casa Circondariale di Cassino, offerto ai detenuti, in collaborazione con una scuola di orafi di Roma.

Naturalmente, la Caritas ha aderito alla Giornata Mondiale dei Poveri indetta da Papa Francesco a partire da novembre 2017. Il 10 maggio 2019 verrà inaugurato il Centro polifunzionale di Pescosolido, progetto realizzato grazie a Caritas Italiana e ai fondi CEI 8permille, nato a seguito del terremoto nel nostro territorio nel febbraio 2012, che ha dan-

neggiato la Chiesa parrocchiale e ha creato la necessità di realizzare una struttura che potesse rispondere a diverse esigenze.

Per il futuro, ci aspettiamo una Caritas diocesana aperta a rafforzare la sua identità come presenza e come missione, con un'attenzione particolare al vissuto familiare, in una Chiesa sensibile alla vulnerabilità e all'accompagnamento delle fragilità. Siamo certi che il nostro Vescovo ne resti il promotore e la guida.

Don Aquino Theofilo
Direttore Caritas

Il Vescovo padre e maestro di Vocazione

Uno degli ambiti che sta maggiormente a cuore al nostro Vescovo mons. Antonazzo è proprio quello della Pastorale Vocazionale, almeno per due motivi, credo. Il primo è sicuramente derivante dal suo stesso ministero episcopale, in quanto chiamato a discernere i germi di vocazione che a piene mani il Signore semina nel campo della Sua Chiesa; il secondo gli proviene da una particolare sensibilità che egli ha sviluppato nei primi anni del suo ministero sacerdotale come formatore in Seminario. I sei anni del suo episcopato sono costellati di ordinazioni diaconali e sacerdotali e di impegno ad offrire ai giovani in discernimento momenti significativi e qualificati sia in vista della consacrazione, sia in vista della scelta matrimoniale. Io stesso, come direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Vocazionale e come Rettore del Seminario diocesano, ho potuto sperimentare e tuttora sperimento l'attenzione del Vescovo e della diocesi a questa specifica pastorale. Tra le iniziative messe in campo vi sono: la settimana vocazionale nelle parrocchie della diocesi, momenti di preghiera (adorazioni eucaristiche, veglie vocazionali, rosari vocazionali, ecc.), incontri con le classi seconde e terze degli istituti secondari superiori, accompagnamento spirituale e colloqui personali, campi e weekend vocazionali.

Volendo poi fare un riepilogo delle ultime ordinazioni diocesane presiedute dal nostro Vescovo ricordiamo: don Giuseppe Basile e don Lorenzo Vallone, ordinati presbiteri a Sora il 25 maggio 2013, a poco più di un mese del suo ingresso in diocesi come Vescovo di Sora-Aquino-Pontecorvo; don William Di Cicco, ordinato presbitero presso l'Abbazia di Montecassino l'11 ottobre 2014 (a pochi giorni dalla co-

stituzione della nuova diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo), a guisa di segno profetico di una unione ecclesiale e per così dire sponsale; don Tomas Horacio Jerez, ordinato presbitero a Cassino il 19 marzo 2015; don Cristian Di Silvio e don Giuseppe Rizzo, ordinati presbiteri a Cassino il 21 aprile 2016; don Loreto Castaldi, ordinato presbitero a Santopadre il 29 giugno 2017; don Marcello Di Camillo, ordinato presbitero a San Pietro Infine l'8 aprile 2018; don Francesco Paolo Vennitti, ordinato diacono a Cassino l'8 settembre 2018 e don Giuseppe Mihai, ordinato diacono a Sora il 19 marzo 2019.

Abbiamo inoltre la grazia di avere come seminaristi in cammino di discernimento nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni e presso l'Almo Collegio Alberoni di Piacenza otto giovani: Maurizio Marchione di Pescosolido, Andrea Pantone di Sora, Florin D'Amata di Pontecorvo, Danilo Di Nardi di Aquino, Carlo Di Sotto di Pontecorvo, Danilo Messori di Vallemaio, Piergiorgio Aversano di Aquino e Daniele Giorgio di Piumarola in Villa Santa Lucia. Ci auguriamo di poterli presto vedere ministri ordinati, ma qualunque sarà l'esito del discernimento, rimane un dono di Dio per la pastorale vocazionale il fatto stesso che dei giovani si interrogano e preghino in merito al progetto del Signore sulla loro vita.

Affido a voi, cari lettori, questa particolare intenzione di preghiera affinché ciascuno abbia a cuore il tema della vocazione e con la parola e con l'esempio possiate essere testimoni credibili del Vangelo di Cristo Gesù che vuole rivelare il suo progetto ad ogni uomo e ad ogni donna di buona volontà.

Don William Di Cicco
Direttore Ufficio Diocesano Vocazioni

LA PASTORALE FAMILIARE IL CENTRO DI TUTTA LA PASTORALE DIOCESANA

Sono trascorsi poco più di tre anni da quando Papa Francesco consegnava ai membri della Chiesa la preziosa Esortazione post-sinodale "Amoris Laetitia" sull'amore "nella" e "della" famiglia sollecitando le comunità parrocchiali, le famiglie e tutti i credenti a prendersi cura della famiglia a partire dal contesto in cui vive, focalizzando l'attenzione sulle dinamiche relazionali, affettive e spirituali. Il nostro vescovo Gerardo non ha esitato a raccogliere la provocazione di quanto detto nell'Esortazione Apostolica mettendo in moto l'intera famiglia di Dio che è la Chiesa di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo creando entusiasmo nel cuore di sacerdoti, laici e famiglie di qualsiasi ambito pastorale e fare della pastorale familiare il punto nevralgico dell'agire della nostra Chiesa diocesana. Era il 22 agosto 2016, festa della Madonna di Caneto, quando il nostro vescovo Gerardo Antonazzo lanciava il tema del nuovo anno pastorale attraverso la Lettera pastorale "Come sigillo sul tuo cuore" in cui invitava a considerare con stupore la bellezza dell'amore umano quando è potenziato dal Sacramento del Matrimonio. In essa ci esortava, inoltre, ad individuare linee pastorali da attuare per intraprendere una conversione pastorale incentrata sul vangelo del matrimonio che tende a far recuperare la bellezza del disegno di Dio sulla coppia.

Nell'anno successivo il tema, è stato ripreso e approfondito nella Lettera "Gioia dell'amore, bellezza del matrimonio" in cui ci ha inoltrati nella conoscenza di alcune storie bibliche di famiglie e in questa occasione sono stati tracciati i capisaldi di una possibile e fruttuosa spiritualità coniugale e familiare di cui oggi iniziamo ad assaporare i primi frutti. La bellezza di fare famiglia con tutte le difficoltà che comporta è diventato il filo conduttore dei convegni e seminari diocesani che si sono susseguiti in questi ultimi anni.

Il progetto ha iniziato a prendere forma e concretezza nella scelta pastorale lanciata e formulata sinteticamente nella provocazione: "Una coppia per parrocchia". Ogni parrocchia è stata invitata ad indicare la disponibilità almeno di una coppia con cui interagire, per un graduale e diffuso progetto diocesano di pastorale familiare. E' l'inizio della prima fase del progetto di pastorale familiare. Sono state

infatti segnalate dai parroci 155 coppie provenienti dalle 140 parrocchie della Diocesi.

A questa prima fase ha fatto seguito una seconda fase che ha visto l'attuazione di 2 percorsi formativi paralleli in cui 28 coppie sono state coinvolte in una formazione che prevedeva 4 week end presso Villa Leonina di Anagni la cui formazione è stata curata dal Centro di Formazione Betania di Roma, una equipe di coppie consulenti familiari.

L'esperienza formativa che si avvale di una metodologia interattiva e che prevede i laboratori psico-spirituali ha fornito contenuti, strumenti e metodi per poter diventare coppie guida.

Le restanti coppie, ma non tutte, hanno avuto la possibilità di frequentare il quarto anno della scuola teologica sul tema "La gioia di fare famiglia". Da qui si è passati alla terza fase in cui le coppie sono state chiamate a mettersi in gioco per dare maggiore concretezza al progetto di pastorale familiare. In ogni zona pastorale (otto zone pastorali) sono nati dai tre o quattro gruppi famiglia composti da 6/7 coppie ciascuno dove è presente un presbitero che ha il compito di guidare la lectio divina sui Cap. 1,2,3 della Genesi mentre la coppia guida facilita un lavoro della coppia su di sé, il dialogo tra i coniugi e alla luce di quanto emerge nel faccia a faccia prendere l'impegno fino al prossimo incontro. Gli incontri sono a cadenza mensile in modo da consentire una continuità ma con l'attenzione a non appesantire troppo la vita di famiglia, spesso già oberata da tanti impegni, anche di carattere pastorale ma anche per dare alla coppia la possibilità di svolgere i "compiti a casa". Inoltre gli impegni presi nel corso dell'incontro aiutano ad instaurare via via nuove abitudini e un nuovo stile di relazione in coppia e in famiglia.

Il progetto prevede che ciascuna coppia presente nei gruppi può diventare coppia guida nella propria comunità parrocchiale in tal modo si avrà una moltiplicazione dei gruppi famiglia con una "ricaduta a pioggia" sul nostro territorio.

L'obiettivo è far avanzare il progetto pastorale nella direzione della "famiglia al completo": genitori, figli, parenti (nonni).

Il nostro cammino diocesano ha incrociato provvidenzialmente, nell'ottobre scorso, la grazia del Si-



nodo mondiale sul tema: "I giovani, la fede, e il discernimento vocazionale". Non si potrebbe aprire alcun discorso sui giovani e un fruttuoso dialogo con loro, senza considerare il concreto contesto delle relazioni familiari, quindi all'interno di queste e a partire da esse. Per questo si tende ad un progetto unitario che ponga al centro l'azione convergente sulla famiglia, fulcro decisivo da cui tutto inizia e al quale tutto fa riferimento.

Investire sulla famiglia, quindi, è la sfida che la nostra diocesi sta portando avanti anche a fronte di tante difficoltà.

È l'inizio di un cammino in salita che diventerebbe forse meno faticoso se sostenuto da tutti noi laici e non, impegnati per rendere più bella la nostra Chiesa "famiglia di famiglie".

Mario e Antonina Cirminiello
Pastorale Familiare

Evangelizzazione e Catechesi

Il Vescovo Gerardo faceva il suo ingresso a Sora il 21 aprile 2013 e un anno dopo la Diocesi già viveva l'esperienza della Missione Popolare (21/27 settembre 2014), terminata la quale il nostro Pastore dichiarava lo "stato permanente di missione": questo dato indica, da subito e chiaramente, il taglio pastorale particolarmente attento all'annuncio del Vangelo di Gesù.

Alla Missione popolare seguiva poi una rinnovata sensibilità alla figura degli educatori alla fede (cioè catechisti educatori dell'iniziazione cristiana, educatori dei giovani-adulti per il completamento dell'iniziazione cristiana, educatori per il battesimo del figlio, educatori per il sacramento del matrimonio, educatori degli adulti...), per i quali il Vescovo Gerardo istituiva una "Scuola", che ancora oggi offre all'inizio di ogni anno pastorale occasioni di incontro, formazione, aggiornamento e programmazione, con la presenza di molti esperti e di testimoni del Vangelo.

Nel frattempo la tenda della Diocesi si era allargata e la nuova Chiesa locale di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo presentava consuetudini e percorsi ca-

techistici organizzati in modo non omogeneo. Così il Vescovo chiedeva di armonizzare l'impegno delle parrocchie nel segno della comunione e venivano predisposte indicazioni per l'avvenuto riordino progressivo della celebrazione dei Sacramenti.

Il Decreto Vescovile del 1 luglio 2015 stabiliva in maniera chiara e unitaria la necessità di offrire un percorso continuativo per l'Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi, che prevede la celebrazione della Prima Comunione al termine della quarta elementare e della Cresima al termine della seconda media. A seguito del Decreto venivano pubblicate, a cura dell'Ufficio diocesano per l'evangelizzazione e la catechesi, le "Indicazioni per il percorso di Iniziazione Cristiana per bambini e ragazzi" che collocano la prima celebrazione del sacramento della Riconciliazione al termine del secondo anno di catechesi (terza elementare).

In più, il Vescovo sollecitava una cura più attenta per il cammino dei cresimandi: così rimaneva nell'ambito parrocchiale quello dei ragazzi e giovani fino ai diciotto anni, ma venivano istituiti percorsi



a livello zonale per i giovani dai 18 anni in su, separando secondo gli stessi criteri anche le celebrazioni del Sacramento.

Da quattro anni a questa parte, inoltre, Mons. Antonazzo incontra tutti i cresimandi "under 18" nella quarta domenica di Quaresima al Meeting diocesano dei cresimandi.

Come per ogni altro ambito della vita diocesana, il nostro Pastore vede nella Zona il luogo ordinario della cura della catechesi e dell'evangelizzazione e di tutte quelle iniziative che ad esse conducono.

L'attenzione all'Iniziazione Cristiana degli adulti, la promozione del settore dell'Apostolato Biblico (anche con la recente iniziativa delle dirette streaming di "Parlagiovane"), la riflessione sulla catechesi inclusiva per le persone con disabilità... sono solo altri aspetti di ciò che il Vescovo continua a suscitare nella nostra Chiesa particolare, sempre

seguendo il filo rosso della vicinanza alle persone, assicurando in ogni angolo della Diocesi la sua presenza anche fisica.

E' importante sottolineare, infine, che egli mantiene sempre alta la sensibilità e la ricerca di forme di sperimentazione (come quelle in atto che prevedono un sempre maggiore coinvolgimento dei genitori nella catechesi per i propri figli), perché "è necessario che l'annuncio utilizzi l'intera gamma dei linguaggi umani e della fede: quello biblico-narrativo, quello simbolico della liturgia, quello dottrinale, quello estetico della poesia e dell'arte, quello della preghiera.

Ogni forma di annuncio deve aprire il cuore alla misericordia, senza riserve né esclusioni." (*Lettera pastorale per l'anno 2015/2016 del Vescovo Gerardo*)

Don Giuseppe Basile

Direttore Ufficio Evangelizzazione e Catechesi

La Chiesa guida formatrice di giovani protagonisti di un futuro migliore

Proprio nel giorno in cui viene consegnata da papa Francesco ai giovani di tutto il mondo l'esortazione apostolica post sinodale "Christus vivit", provvedo a donare al carissimo don Alberto Mariani, questo breve testo che richiama alcuni degli ultimi sforzi compiuti dalla Pastorale Giovanile diocesana.

In questi anni le attività del Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile, si sono concentrate soprattutto sul tema tanto caro a papa Francesco, quello cioè di rileggere la Chiesa (e il mondo) attraverso gli occhi delle nuove generazioni: compito tanto complesso quanto improcrastinabile che il Santo Padre ha inserito tra le priorità nella lista delle "cose da fare" per l'anno 2018. Una missione alla quale il Pontefice aveva già invitato tutte le Chiese dall'ottobre 2016, quando annunciò che la XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi – in programma nell'ottobre 2018 – avrebbe avuto come tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Da quel momento la Pastorale Giovanile diocesana si è concentrata anche su sollecitazione del vescovo Gerardo, all'ascolto dei giovani e delle loro problematiche.

Il Servizio infatti, in questi anni ha iniziato un processo di ascolto delle problematiche dei giovani. Grazie alla collaborazione con l'Ufficio Scuola Diocesano, è stato recapitato nei mesi scorsi agli insegnanti di religione cattolica, un questionario scritto, per ascoltare i giovani, le loro paure, le loro richieste, le loro necessità, aspettative e prospettive.

Inoltre, in collaborazione con la Pastorale Digitale diocesana, lo stesso questionario fu proposto online con risposta multipla, al quale i giovani hanno potuto dare risposta e far sentire la propria voce riguardo il loro modo di vedere, intendere e sentire la presenza della Chiesa nella propria vita.

I risultati di questo lavoro stanno per confluire in un testo che sarà distribuito a tutti i sacerdoti ed educatori della nostra Diocesi, in modo da poter risultare strumento utile per eventuali progetti futuri, riguardanti i giovani ed i loro problemi, ma soprattutto per mostrare sempre più una Chiesa che sa ascoltare, prendersi cura e farsi vicina a ciascuno di loro. Una Chiesa capace di mostrare ai giovani il volto di Gesù che parla con loro, li convoca, li ascolta,

li sa capire e soprattutto li ama.

Una Chiesa che sappia camminare al fianco di ciascun giovane, che sappia voler bene a ciascuno di quanti incontrerà nel territorio della nostra nuova realtà diocesana, che è la chiesa di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo, guidata magistralmente dal nostro vescovo Gerardo.

Una Chiesa che sappia tenere per mano tutti i giovani, soprattutto quelli più deboli e indifesi. Una Chiesa impastata di pace, di solidarietà, di condivisione, di gioia, di allegria, che sappia costruire uomini e donne per un futuro dove non c'è posto per il terrore e la guerra, ma un futuro abitato da giovani costruttori coraggiosi di ponti di unità, di riconciliazione e di perdono.

Sempre in collaborazione con la Pastorale Digitale, il Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile in questi mesi ha condiviso anche l'ultimo pro-

getto nato: "Parlagiovane", dove attraverso internet si dà la possibilità ai giovani di esprimersi in materia di fede, per continuare a mettere al centro delle proprie azioni pastorali i giovani ed il loro mondo, e continuare così a dare qualità, spessore ed entusiasmo alla propria azione educativa e pastorale, per una Chiesa che prenda a cuore tutti i giovani, nessuno escluso. Anche la nostra Chiesa locale, come si può quindi dedurre, ha preso e sta prendendo a cuore tutti i giovani: l'ascolto delle loro provocazioni infatti, ci aiuterà ad individuare le vie maestre per un rinnovamento pastorale da adottare in futuro affinché essa si mostri più vicina e più interessata ai loro problemi.

Don Silvano Casciotti

Direttore del Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile

UN'ESPERIENZA ALL'AVANGUARDIA DELLA DIOCESI DI SORA CASSINO AQUINO PONTECORVO

I volti della Rete: l'esperienza di Pastorale Digitale

"Internet, dono di Dio". Da questa affermazione di Papa Francesco è iniziata la grande avventura di un gruppo di volontari che hanno intrapreso un percorso innovativo per un tempo che, seppur riferito a soli quattro anni fa, segna già un abisso in termini di tecnologie di comunicazione.

Un'avventura, un sogno, che si intreccia ed amplifica legandosi al Kerigma, all'Annuncio. Portare la forza dirompente della Buona Novella ai quattro angoli della Terra, mostrare il volto bello, quello vero, di una Chiesa in cammino, che esce tra la gente, con l'esperienza della fede per coinvolgere, trascinando in quel vortice di bellezza che è la scoperta della Parola fatta Carne.

Da circa 5 anni, un manipolo di volontari, "naviga nel cyberspazio", per informare, riflettere e far vivere a distanza gli echi del mondo cattolico e oltre. Il gruppo si amplia, nuovi entusiasmi si uniscono, si cerca di catturare negli istanti di celebrazioni, incontri, feste, la gioia vera che discende dalla condivisione di un

cammino al seguito di Cristo, una risposta alla chiamata di Dio che si manifesta nelle sue infinite sfaccettature.

Ecco, tutto questo è la Pastorale digitale, una storia di amicizia, condivisione, relazioni che nella rete e oltre la rete, si creano grazie al tempo ed al lavoro di tanti volontari che si fanno portavoce di ciò che avviene sul territorio. Volontari che respirano e vivono nelle comunità, manifestando un coinvolgimento che va oltre il freddo resoconto giornalistico, in una pastorale che si fa servizio, e lo fa sfruttando ciò che l'intelligenza dell'uomo ha creato e sviluppato: Internet.

Un lavoro che vuol mettersi al servizio di tutti gli Uffici pastorali diocesani, nelle loro innumerevoli declinazioni, per far conoscere, condividere, promuovere e soprattutto partecipare. E dando la possibilità di vivere questi momenti anche a chi è lontano o non ha le possibilità di essere fisicamente presente.

Un lavoro che nel tempo si è esteso oltre diocesi è **Clicca!Presepe**, che ha contato

milioni di visualizzazioni e grandi numeri di partecipanti, senza contare la varietà delle creazioni che provenivano da lontano, dando slancio ad una tradizione oserei dire "tenera e antica".

Purtroppo solo tre edizioni dal 2015 al 2017, ma lo scopo di promuovere e dare credito al nuovo linguaggio digitale ha dato i suoi frutti.

Siamo passati a dare voce a giovani e famiglie, o meglio a ciò che si pensa a riguardo della vita familiare, dell'amore e della fede, nella società, con un **Questionario online**, che ha raccolto quasi 2000 utenti, tra i 15 e i 45 anni, che hanno risposto a 20 domande, stilando un quadro abbastanza chiaro del nostro territorio.

Sono state le scuole a dare una grande mano nel fare da lente di ingrandimento alle sezioni giovani-fede e famiglia-fede. I dati del questionario sono stati raccontati nel maggio del 2018. Approdiamo al 2019 e al servizio di tutti gli Uffici pastorali diocesani, come sta avvenendo con il progetto **#parlagiovane**, che usa i nuovi media

per dar voce al mondo giovanile. Nel periodo di Quaresima-Pasqua 2019 vuole aprire un dialogo a partire dai temi del Vangelo della Domenica. Un progetto aperto non solo ai giovani, ma



anche agli adulti.

La seconda consegna del Sinodo dei giovani, il dialogo tra generazioni, per restituire loro fiducia. È una iniziativa sperimentale della diocesi di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo in collaborazione con il Centro di Orientamento Pastorale (Roma) realizzata dall'Apostolato Biblico diocesano, dal Servizio diocesano per la Pastorale Giovanile e dal team Pastorale Digitale 2.0, dell'ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali.

Il team di Pastorale Digitale



L'auspicio del nostro vescovo:

«Ritengo maturi i tempi per lo svolgimento della visita pastorale quale specifica forma di servizio alla Parola e di crescita della fede nel Signore Risorto, desiderando il bene spirituale non solo dei credenti ma anche di ogni uomo e di ogni donna animati da buona volontà... (desiderando) "raggiungere anche il cuore di quanti, pur battezzati, non amano più la Chiesa, delusi forse per la mancata accoglienza, ascolto e materna misericordia». (dalla Lettera di indizione della Visita pastorale)